

IL REFERENDUM

Lama e Montecreto non sono d'accordo: tramonta la fusione

Nel secondo Comune vincono i no, ma solo di 32 voti



A PAGINA 5

Referendum, non c'è il doppio sì: in stallo la fusione tra Lama e Montecreto

Nel primo Comune 4 seggi su 5 a favore, nel secondo vince il no per 32 voti

UN DOPPIO sì avrebbe sicuramente dato vita al nuovo Comune unico di Montecreto e Lama. Ma così non è stato. Se a Lama, infatti, i sì si sono imposti in quattro seggi su cinque (l'unico che ha scelto di rimanere 'indipendente' è stato quello della Santona, il più lontano), a Montecreto ieri in tarda serata la situazione era diversa: i no, infatti, l'avevano spuntata – anche se per soli 32 voti –, facendo pendere in modo decisivo la bilancia da una parte: la fusione – per ora – non si può fare. E' meglio parlare di stallo piuttosto che di definitivo abbandono del progetto perché – spiegano dall'Appennino – in questi casi il referendum ha carattere consultivo, e quindi non si può dire con assoluta certezza che questa sia la pietra tombale sulla fusione. Vero è, però, che la consuetudine è quella di ascoltare la cittadinanza,

e quindi il percorso che porterebbe all'ente unificato si fa molto più tortuoso. Ora con ogni probabilità la palla passerà ai consigli comunali, che decideranno in che modo procedere. Si registra, in ogni caso, un'affluenza molto alta, anche rispetto alle ultime amministrative: segno che l'argomento è molto sentito. E' stata una bella giornata di sole quella che ha accompagnato il voto nei due comuni: fin da subito l'affluenza ha fatto registrare buoni risultati: alle 14 a Lama era del 22,83%, a Montecreto, invece, del 50%. Alle 19 a Lama si è arrivati al 50, mentre a Montecreto si è saliti al 60, poi ci si è fermati – alle 23, dato definitivo – rispettivamente al 53,84 e 68%. In tutto i cittadini chiamati a scegliere del destino dei loro due comuni erano 3.137 (2.357 a Lama e

830 a Montecreto). Come noto, oltre al sì o al no alla fusione i residenti erano chiamati a esprimersi anche sul nuovo nome dell'ipotetico comune unico: Lama-Montecreto o Val Scoltenna?. Le ragioni del sì e del no sono state ampiamente espresse nei mesi che hanno preceduto il voto di ieri. Chi ha sostenuto il sì l'ha fatto spingendo sulla «ottimizzazione delle risorse, sia umane che materiali. Così dimezzeremo i costi politici e amministrativi e rafforzeremo i servizi». Il fronte del no, invece, ha spinto sul tasto dell'operazione «calata dall'alto». «Questa non è una fusione ma un'inclusione. La sede comunale di Montecreto diventerà una scatola vuota aperta per qualche giorno e il nuovo Comune avrà appena 3.700 abitanti, quando la stessa Regione individua un minimo pari al doppio perché i servizi offerti siano migliori e più economici».





Ora i consigli hanno 60 giorni per decidere come procedere

Il referendum di ieri ha carattere consultivo: questo vuol dire che il parere espresso non è vincolante. La prassi è quella di seguire le indicazioni date dai votanti, ma in questo caso i 32 voti che hanno fatto prevalere il no potrebbero non essere considerati sufficienti 'in assoluto' a far decadere l'intero progetto, che quindi potrebbe tornare in auge



Affluenza molto alta: «Il tema è sentito»

Fin da subito l'affluenza ha fatto registrare buoni risultati: alle 14 a Lama era del 22,83%, a Montecreto, invece, del 50%. Alle 19 a Lama si è arrivati al 50, mentre a Montecreto si è saliti al 60, poi ci si è fermati – alle 23, dato definitivo – rispettivamente al 53,84 e 68%. Sono numeri nettamente superiori a quelli delle amministrative

